

PROPOSTA DI COLLABORAZIONE PROGETTO CO-CITY
AMBITO DI AZIONE A. Periferie e culture urbane.
Edificio individuato: Via Conte di Roccavione 11

Spazio di Via Roccavione (nome provvisorio)

Proponente

Gruppo informale di cittadini attivi non ancora costituiti in associazione o comitato di scopo.

Dati identificativi e recapiti

MAURO PENNA, ENRICA PAGLIANO, 3406124463 (studiomearchitetti@gmail.com)

CRISTIANA SANSONE, 3491377496 (cristianasansone@yahoo.it)

ERNESTO CATALANO, 3292451740 (enotorino@gmail.com)

FABIO PICOLATO 3924134975 (fabiopicolato@yahoo.it)

Curriculum

Mauro Penna, nato a Milano nel 1965, studia e si laurea in Architettura a Torino, dopo esperienze lavorative a Genova con Renzo Piano e ad Amsterdam con Herman Hertzberger, è socio dello studio Negozio Blu Architetti fino al 2013, dove lavora a diversi progetti di recupero e trasformazione di edifici industriali a Torino, tra cui Eataly nell'ex stabilimento Carpano e AC hotel nell'ex Pastificio Italiano. Oggi si occupa di interventi residenziali di completamento del tessuto urbano, dal progetto alla realizzazione.

Fabio Picolato nato a Torino (nel quartiere Madonna di Campagna) nel 1971, è stato insegnante nella scuola pubblica, ha collaborato con l'Associazione Culturale CafèLiber di cui è stato segretario per circa 10 anni, sia nella sede storica di via Barbaroux che nella nuova di Corso Vercelli. Durante questa esperienza ha consolidato conoscenze nell'ambito dell'organizzazione di eventi culturali e gestione di associazione. Dal 2004 lavora per IKEA Italia, assumendo diversi ruoli di responsabilità prima nel settore Food poi nel Retail (direttore vendite). Attualmente svolge, all'interno del settore vendite, un ruolo di responsabilità su tutto il territorio nazionale.

Enrica Pagliano, nata a Torino nel 1972, dove studia e si laurea in Architettura, tra i suoi lavori più conosciuti e premiati: il progetto della residenza di corso Matteotti 61 a Torino, il progetto di edificio residenziale in viale Callet a Bardonecchia e il recupero di una porzione dell'isolato settecentesco di corso Cairoli 28 a Torino.

Cristiana Sansone, nata a Torino nel 1970, vanta una ventennale esperienza nel campo del restauro conservativo e della decorazione.

Dopo aver conseguito la laurea in architettura al Politecnico di Torino nel 1998, con specializzazione in Tutela e recupero dei beni architettonici, ha prestato la sua opera come collaboratrice in numerosi e prestigiosi cantieri in Piemonte, Toscana, Lombardia avendo la possibilità di lavorare su beni sotto la tutela delle Soprintendenze ed apprendere le tecniche di restauro insegnate in scuole come l'Istituto Centrale di Restauro di Roma e l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze.

Negli ultimi anni si è dedicata principalmente alla committenza privata, approfondendo il restauro delle volte decorate ottocentesche e novecentesche e sperimentando nuove tecniche di decorazione degli intonaci.

Ernesto Catalano nato a Torino nel 1960, Manager operativo con ampie competenze e conoscenze maturate nel settore dell'ospitalità e della ristorazione commerciale e tradizionale in ruoli di responsabilità, acquisite abilità nel gestire le risorse umane, monitoraggio dei centri di costo, gestione dei clienti istituzionali e gestione di grandi eventi, spiccate capacità di problem solving. È stato responsabile del settore ristorazione della Bocconi di Milano, degli aeroporti di Malpensa e Caselle, direttore regionale di My Chef. Attualmente lavora in proprio.

B. Idea-progetto

B.1 Idea progetto preliminare

Un gruppo di cittadini attivi, non ancora costituiti in Associazione, con professionalità ed esperienze diverse intende proporre un patto di collaborazione alla Città di Torino, per la creazione dello Spazio di Via Roccavione come luogo dove sia possibile trovare attività ricettive, di esposizione, di creazione e produzione “artistica” e di scambio culturale con ampia accezione del termine.

Si vuole creare un luogo che coniughi innovazione artistica e sociale e concorra allo sviluppo delle periferie. Un luogo di aggregazione e di scambio di conoscenze, che coinvolga le persone che lo utilizzano e li metta a contatto con nuove esperienze

In quanto luogo di partecipazione e aperto a tutti, questo spazio vuole essere un esempio di utilizzo condiviso dei beni pubblici

Lo Spazio diventa un luogo dove artisti di tutto il Mondo incontrano e dialogano con gli artisti locali e cittadini del quartiere e della città, dando vita ad occasioni di scambio reciproco che siano uno stimolo per la creatività di tutti coloro che sono coinvolti. L'arte interessa diverse discipline: la pittura, la scultura, la street art, la musica, la danza, il cinema, la grafica, la fotografia, il mondo del food. Tutto ciò che serve alle persone per esprimere e comunicare concetti ed emozioni. Lo Spazio di Via Roccavione sarà un punto di riferimento artistico per la città di Torino e avrà un impatto diretto sulla vita di quartiere. Agli artisti che saranno ospitati nella foresteria sarà offerta una tariffa vantaggiosa rispetto ad altre strutture ricettive cittadine e, in cambio, sarà chiesto loro di dare un contributo allo Spazio e al quartiere donando opere, laboratori, vernissage, installazioni, performance fruibili da tutti ed in cui coinvolgere tutti. Lo Spazio di Via Roccavione sarà anche un luogo di attività artistiche, sempre intese nel significato più ampio del termine, per i bambini e adolescenti del quartiere, sotto forma di post scuola e scuole estive. Riteniamo infatti che arte e creatività svolgano un ruolo fondamentale nel processo evolutivo dei bambini e degli adolescenti: numerosi studi scientifici affermano che esiste un collegamento tra la pratica di attività artistiche e abilità comunicative e sviluppo psico-cognitivo-emotivo di ogni individuo.

L'arte contribuisce a migliorare le capacità espressive, a favorire l'apprendimento logico, matematico e linguistico del bambino, a rafforzare la consapevolezza di sé e l'autostima.

Purtroppo troppo spesso all'interno dei programmi educativi scolastici le discipline artistiche appaiono collocate in secondo piano rispetto alle altre e innegabilmente si continua a sostenere la presunta preminenza dell'area cerebrale sinistra, quella del razionalità, rispetto a quella destra, epicentro emozionale e creativo.

Nello Spazio di Via Roccavione le persone che ci lavorano e gli artisti ospitati aiuteranno con il loro lavoro i bambini, i ragazzi e gli adulti interessati a distinguere il bello in ogni aspetto della vita quotidiana e a rispettare il patrimonio delle comunità.

L'educazione artistica diventa educazione civica, per educare persone e cittadini migliori.

Lo Spazio di Via Roccavione si articola in 4 aree:

a. Foresteria/Ostello (corpo principale)

Nel recupero della struttura andranno a costruirsi 4-6 stanze adibite alla funzione ricettiva degli artisti ma anche del turismo cittadino. Il progetto prevede che le stanze siano personalizzate da parte degli artisti ospitati.

Viene valutato di installare cellule abitative sul tetto dell'edificio per ampliare l'offerta: dai dati tecnici attualmente a disposizione non è stato possibile verificare la fattibilità. Questa area costituisce una possibilità di inserimento lavorativo con forme di inclusione sociale.

b. Area flessibile multi arte (ex area docce)

L'area dell'ex area docce dovrà essere un open space flessibile che possa trasformarsi da locale unico ad area più piccola in grado di ospitare la gran parte delle attività dello Spazio: mostre, installazioni, laboratori, attività ludiche e ricreative, corsi, proiezioni, performance teatrali/musicali. Prevede partizioni mobili, impianto audio e video adeguato alle dimensioni, posti a sedere.

c. Caffetteria-Cucina (ex area docce)

All'interno del corpo ex area docce verrà inserita una caffetteria-cucina mobile con affaccio sull'area del cortile interno con 4 scopi principali: offrire un luogo di aggregazione alla cittadinanza, servizi agli ospiti dello Spazio, didattica, partecipare al sostentamento finanziario della struttura.

I prodotti utilizzati all'interno della cucina saranno di provenienza locale con ricorso minimo a quelli surgelati se non attraverso tecnica di abbattimento della temperatura in loco.

La cucina sarà di tipo tradizionale con rivisitazione delle ricette originali in un'ottica di "ammodernamento" delle stesse, attraverso l'utilizzo di ingredienti e condimenti che possano renderle più appetibili e contribuire a sfatare il luogo comune secondo cui la cucina tradizionale è pesante col fine ultimo di riavvicinare il cliente ad una cucina sana come quella tradizionale.

L'offerta costruita con un alto rapporto qualità prezzo sarà così strutturata;

- ✓ Colazione slow: con servizio al tavolo dalle 8,00 alle 10,30
- ✓ Coffee-break (in occasione di incontri e riunioni)
- ✓ Pranzo: con servizio a buffet dalle 12,00 alle 15,00
- ✓ Open bar pomeridiano e merenda bimbi dalle 15,00 alle 18,30
- ✓ Aperitivo multietnico dal lunedì alla domenica dalle 18,00 alle 21,00
- ✓ Cena: venerdì e sabato
- ✓ Catering

La cucina si occuperà inoltre di tutto il supporto alle iniziative interne ed esterne allo Spazio e da esso organizzate.

Questa costituisce anche una opportunità di inserimento lavorativo con forme di inclusione sociale.

d. Cortile interno

Il recupero dell'area verde all'interno del perimetro dell'immobile avrà lo scopo di destinarlo ad attività coerenti con lo Spazio, (didattica, laboratorio verde, centro aggregativo, cinema all'aperto), aperto alla cittadinanza del quartiere come un giardino pubblico, negli orari di apertura dello Spazio.

e. Piano seminterrato

L'area seminterrato (non visionata durante il sopralluogo) può essere utilizzata per laboratori/magazzini che prevedano attività rumorose e che dovranno essere dotati di impianti aero-illuminanti adeguati. Sono previsti un laboratorio attrezzato per il bricolage in cui persone over 65 facciano da tutor a chi vuole utilizzare l'attrezzatura per piccoli lavoretti o imparare a farne di nuovi. Sempre nell'area interrata sarà realizzata una sala prove musicali insonorizzata.

Tutte le attività, ricettive, culturali, didattiche, terranno sempre come ulteriore finalità il minore impatto ambientale possibile, adottando tutte le misure necessarie a questo scopo.

B.2 Analisi sintetica del contesto socio-territoriale

La Circoscrizione V si estende su un vasto territorio geografico che comprende i quartieri di Borgo Vittoria, Barriera di Lanzo, Lucento, Madonna di Campagna e Vallette. Sono stati attivati alcuni piani di riqualificazione urbana che hanno ridefinito aree industriali dismesse e aree con tessuto edilizio

frammentario e disarticolato. Particolarmente rilevanti per la trasformazione urbanistica del territorio sono gli interventi sulle Spine, in particolare gli ambiti di intervento del PRIU di Spina 3 localizzati lungo corso Umbria, via Val della Torre, via Verolengo, via Livorno, via Pianezza, corso Mortara e siti su aree industriali dismesse degli stabilimenti Teksid, Paracchi, Savigliano, Michelin. Di qui si sta provvedendo a interventi di trasformazione complessi legati alla creazione di poli culturali integrati, di sedi di servizi, di attività commerciali, di nuovi insediamenti residenziali, produttivi, compatibili con il tessuto edilizio limitrofo, gli spazi pubblici qualificanti come per esempio il Grande Parco Fluviale sulle sponde della Dora che attraverserà gli insediamenti previsti. L'intervento del passante ferroviario potrà poi influire grandemente sulla vivibilità e sulla facilità di collegamento di questi quartieri con il centro della città e con territori delle circoscrizioni confinanti. I quartieri della Circoscrizione sono molto diversi tra loro nei quali, la struttura stessa del territorio, le tipologie abitative, il periodo storico di edificazione, rivestono un ruolo fondamentale nella specificità dei bisogni delle persone residenti e nelle richieste di intervento per migliorare la qualità della vita o per affrontarne determinati momenti e/o fasi. La Circoscrizione V complessivamente risulta particolarmente deprivata dal punto di vista sociale e fortemente segnata da ampie aree di degrado sia urbanistico che ambientale. I quartieri di Lucento e Vallette sono caratterizzati da una edilizia relativamente recente che ingloba alcune aree preesistenti che ne sottolineano anche il passato agricolo. Vi è una buona presenza di aree verdi (decisamente elevata in Vallette), più o meno attrezzate e di impianti sportivi. Borgo Vittoria, nato tra il Piano Regolatore del 1884 e quello del 1908, è il quartiere con maggiori connotazioni storiche, quasi un paese nella città, che trova in piazza della Vittoria e piazza Chiesa della Salute il suo baricentro naturale e costituisce un punto di forte attrazione e di aggregazione culturale. L'area risulta congestionata, con pochi spazi verdi, soffocata dalla mancanza di parcheggi e di strutture pubbliche per i giovani, per le persone anziane e per lo sport. Madonna di Campagna, se si esclude l'area intorno alla Spina Reale e Barriera di Lanzo, rappresenta situazioni urbane meno fortemente connotate, con tipologie edilizie e bisogni tipici delle periferie della città.

La circoscrizione V conta (dati 2015) 125.016 abitanti e risulta la seconda più popolosa del Comune di Torino.

Il quartiere più popoloso è quello delle Vallette, seguito da Madonna di Campagna e Borgo Vittoria. Gli indicatori demografici documentano una maggior presenza di cittadini stranieri in Borgo Vittoria (15%), mentre alle Vallette si ha la minor percentuale rispetto alla popolazione del quartiere (8%). Sul territorio della Circoscrizione è rilevante il numero di persone che vivono sole, sia in termini assoluti (20.651) che in percentuale (36%).

L'Indice di vecchiaia è inferiore a quello dell'intero città, ma è pur sempre di molto superiore a 100, il che indica una maggior presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Se si considerano le fasce di età identificabili come "pediatrica" e come quella dei "grandi anziani", si ha una maggior percentuale di soggetti in giovane età. Considerando, invece, le "età non economicamente produttive" e quelle produttive (15-64 anni) si ha un indice di dipendenza molto alto, il che indica una certa disparità fra chi produce risorse e chi si trova nella condizione di doverne usufruire. Se si valuta contestualmente la quantità di persone che stanno per lasciare il mondo del lavoro rispetto a chi dovrebbe entrarvi, sono superiori i lavoratori anziani rispetto alle nuove potenziali richieste di assunzione. Il che fa pensare a un crescere della domanda di assistenza rispetto alla capacità sociale di fornire le risorse utili per affrontarla.

B.3 Interazioni con altre azioni/servizi della Città/Circoscrizione/attori del territorio

Obiettivo dello Spazio di Via Roccavione è l'apertura e la collaborazione con le Associazioni e i gruppi sia della Circoscrizione che della Città che abbiano finalità comuni.

Il modello di riferimento sono le Case del Quartiere già presenti sul territorio cittadino.

Ad oggi il gruppo proponente ha relazioni personali con una rete di associazioni e istituzioni cittadine non ancora formalizzato.

B.4 Descrizione del modello di governance

Intenzione del gruppo proponente è la costituzione di una impresa sociale che abbia nello statuto le finalità sopradescritte.

L'impresa sociale ha come finalità il sostentamento della struttura, la "produzione culturale" e la retribuzione dei lavoratori all'interno della stessa, prevedendo contributi finanziari provenienti dalle attività, dalla foresteria, dalla caffetteria-cucina, da contributi provenienti dalla progettazione con enti pubblici e fondazioni.

La gestione dello Spazio di Via Roccavione vuole essere un progetto di sviluppo territoriale e un modello virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato.

L'assemblea individua i responsabili delle aree di attività (ricezione, ostello, attività culturali, caffetteria-cucina) un amministratore e un revisore esterno. L'assemblea ha l'incarico della relazione con il Comune (nella formula e modalità che verrà individuata) e della gestione operativa della struttura.

B.5 Descrizione delle modalità di coinvolgimento della comunità locale

Il coinvolgimento avviene a più livelli e in più direzioni:

Interno-esterno per il quartiere: le attività didattiche in collaborazione con le scuole del territorio, le iniziative culturali, i laboratori condivisi, l'area caffetteria e il giardino interno:

- luogo per il dopo scuola
- laboratori d'arte tematici e per fasce di età
- cucina didattica: possibilità di utilizzare le strutture della cucina per corsi di cucina popolare e multi-etnica
- area multi-arte: possibilità di creare spazi studio e lettura per lettura dei quotidiani, gruppi di lettura, presentazioni di libri
- area esterna: possibilità di utilizzare questa area per attività comuni: cene di condominio, feste, mercatino di libero scambio, connessione con il mercato rionale di Piazza Vittoria per iniziative di mercato express ad esempio la domenica mattina.

Esterno - Interno per il quartiere:

La struttura si intende aperta ad ospitare attività e iniziative provenienti da Associazioni, cittadini, istituzioni locali, dalla Circostrizione e più in generale dal territorio, se coerenti con le ampie finalità della stessa Casa, in base allo Statuto che la stessa costituirà in collaborazione con il Comune.

Esterno - Interno per la città: Lo Spazio ha l'ambizione di diventare un hub espositivo per rassegne d'arte diversa (Artissima, Club to Club, Salone del Libro OFF...) di respiro metropolitano, dando così la possibilità alle stesse di estendere la presenza in diversi punti della città, innestandosi su una struttura dal respiro vivo e quotidiano e non in un contenitore "vuoto".

B.6 Valore inclusivo e comunitario dell'intervento

Per quel che riguarda l'inclusività della cittadinanza fanno da modello le Case del Quartiere, ma in questo Spazio si vuole rendere armonica l'offerta al pubblico, riconducendo al tema dell'arte- nella sua accezione più ampia - tutte le attività che vengono organizzate al suo interno.

Per cogliere meglio i bisogni e le aspettative dei residenti del quartiere e dei fruitori dello Spazio, saranno organizzati momenti di incontro e progettazione delle attività del semestre successivo e anche esterni allo Spazio, ad esempio co-progettando interventi artistici nel quartiere.

La progettazione delle attività della struttura ha come obiettivo l'inclusività, il superamento delle barriere sociali e razziali. Il progetto ha negli scopi la creazione di situazioni comuni di utilizzo della struttura, come ad esempio i laboratori, la cucina collettiva e l'area esterna utilizzabile dalle famiglie. Alcune attività sono particolarmente adatte a creare scambio tra le persone e inclusione dei cittadini, ad esempio l'area di cucina popolare si presta ad essere luogo di aggregazione e inclusione prendendo a riferimento le fasce di popolazione straniera presenti sul territorio della circoscrizione (su un totale di 15409 unità il 65% son Rumeni, il 19,7% marocchini il 5,3% peruviani il 4,5 cinesi e il 5,5 albanesi) si organizzeranno appuntamenti periodici in cui tutte le cucine potranno essere rappresentate creando quella contaminazione finalizzata ad un *mélange* di gusti che certamente avvicinerà gli abitanti del quartiere a scoprire sensazioni che difficilmente avrebbero occasione di provare, nel contempo, vista la popolazione anziana presente su territorio, l'apertura di corsi di cucina sulla Pasta Fresca tenuti dalle donne anziane del quartiere contribuirà a trasmettere ai giovani, le tecniche di produzione, rigorosamente home made, di parte del patrimonio culinario del nostro paese mettendo in contatto persone di culture e di fasce di età diverse. Un altro centro di inclusione e comunità sono i laboratori di attività artistiche e creative, anch'essi occasioni ideali di scambio culturale e intergenerazionale.

Il Comune può sostenere il progetto come partner nel reperimento di lavoratori provenienti dalle fasce disagiate per diversi scopi, solo a titolo di esempio la manutenzione generale e del verde, la reception della struttura, la foresteria e la cucina.

B.7 Impatto territoriale

La restituzione alla città e al quartiere di un ampio immobile che diventa nelle intenzioni fulcro della comunità, punto di ritrovo, luogo aperto di incontro e attività, in un quartiere periferico e densamente popolato non può non avere un impatto positivo sul territorio.

L'intenzione dello Spazio di Via Roccavione è diventare un punto di riferimento cittadino ben organizzato e funzionante, inclusivo nella partecipazione; collocato in un quartiere periferico avrebbe una ancora più ampia ricaduta sulla circoscrizione. Lo Spazio non vuole essere un centro sociale di periferia, ma un aperto centro culturale cittadino dislocato in Borgo Vittoria che aiuti a rendere il quartiere un punto di riferimento nella mappa culturale e sociale torinese.

Il posizionamento decentrato lungo la Spina 3, raggiungibile facilmente dal centro cittadino e dall'aeroporto di Caselle, contribuisce alla creazione di un altro polo della Città, in una zona storica, soggetta a grandi cambiamenti urbanistici e viari.

C. Quadro economico

C.1 Descrizione dei lavori di ristrutturazione necessari per la realizzazione dell'idea-progetto e stima dei relativi costi

I costi dell'intervento sono finalizzate alla messa a norma dell'edificio in relazione all'uso previsto, all'adeguamento dell'involucro edilizio con la finalità di ottenere costi di gestione contenuti a livello energetico, al raggiungimento di un livello di comfort adeguato per le attività svolte, inoltre lo spazio dovrà essere dotato di attrezzature e arredi fissi e mobili per completare la fruibilità degli spazi.

Data la volumetria consistente dell'edificio si stima in prima analisi un costo di ristrutturazione di € 750.000 e un costo per il completamento dell'edificio con attrezzature e arredi di €250.000.

C.2 Piano economico-finanziario

Un dettagliato piano economico-finanziario verrà preparato nelle fasi successive alla presentazione della proposta, perché varia a seconda delle attività che verranno definite/concordate.

D. Autovalutazione preliminare

1. Punti di forza dell'idea-progetto

Unicità e innovazione della proposta. Utilizzo complessivo dell'immobile. Varietà delle attività svolte. Connessione con quartiere e città. Forte connotazione sociale. Esperienza e professionalità del gruppo proponente nella gestione di attività complesse. Conoscenza del territorio e delle sue dinamiche.

2. Punti di debolezza e criticità

Reperimento risorse finanziarie. Non essere un soggetto unico già operante. Poco tempo a disposizione per il progetto.

3. Opportunità di cambiamento che l'idea-progetto è in grado di innescare

Nuova relazione pubblico-privato. Modello di cooperazione. Struttura di integrazione sociale.

4. Rischi di insuccesso della proposta

Modello di co-progettazione/gestione non efficiente. Scarsa chiarezza sulle responsabilità. Difficoltà di interazione con il quartiere.

E. Sintesi della proposta (1 A4)

Un gruppo di cittadini attivi, non ancora costituiti in Associazione, con professionalità ed esperienze diverse intende proporre un patto di collaborazione alla Città di Torino, per la creazione dello Spazio di Via Roccavione come spazio ove sia possibile trovare attività ricettive, di esposizione, di creazione e produzione “artistica” – nell’accezione ampia del termine - e di scambio culturale.

Si vuole creare un luogo che coniughi innovazione artistica e sociale e concorra allo sviluppo delle periferie. Un luogo di aggregazione e di scambio di conoscenze, che coinvolga le persone che lo utilizzano e li metta a contatto con nuove esperienze

In quanto luogo di partecipazione e aperto a tutti, questo spazio vuole essere un modello di utilizzo condiviso ed efficace dei beni pubblici e di collaborazione pubblico – privata.

Data la dimensione del progetto e la necessità di spazio per poterlo rendere attivo si individua come area con le giuste caratteristiche l’immobile di Via Conte di Roccavione 11 a Torino per due principali motivazioni che fanno da sfondo alla proposta: la dimensione appunto già citata e il posizionamento nel tessuto cittadino che la rende potenziale nel versante dell’intervento sociale che l’iniziativa vuole avere.

Il progetto si articola in diverse aree di intervento sulla struttura, con la creazione di

- una foresteria/ostello dedicata agli artisti e/o ai turisti della città;
- una area multiarte dove ospitare le iniziative progettate internamente o ospitate perché provenienti dal Quartiere o dalla Città;
- una area caffetteria-cucina che diventi punto di aggregazione e laboratorio
- il piano interrato dedicato al laboratorio di bricolage a disposizione di tutti e alla sala prove musicali insonorizzata
- una area verde all’interno del perimetro utilizzata dalla cittadinanza e per le iniziative

Il modello organizzativo che si intende seguire è quello dell’impresa sociale che abbia nel suo statuto le finalità sociali e culturali coerenti con il progetto Co-City, con lo scopo di sviluppare produzione/esposizione di arte, inclusione sociale, lavoro retribuito per i collaboratori.

All’interno della struttura verrebbero ospitati:

- foresteria/ostello aperto per artisti e turisti
- workshop con artisti che usufruiscono della foresteria
- esposizioni artistiche, installazioni
- attività teatrali
- proiezioni cinematografiche
- concerti/dj set
- laboratori artistici per il dopo scuola del quartiere
- servizio di caffetteria-cucina aperto alla cittadinanza
- cucina didattica con corsi di avviamento al lavoro
- laboratori di cucina multietnica e produzione
- spazi dedicati allo studio e alla lettura anche dei giornali, book-crossing, gruppi di lettura
- spazi per corsi dedicati alla cittadinanza
- utilizzo collettivo dell’area verde interna al perimetro
- laboratorio di bricolage aperto a tutti e gestito da tutor over 65
- sala prove musicale insonorizzata